Divisione ereditaria, imposta di registro

di Giuseppe Rebecca

Pubblicato il 17 Febbraio 2022

La **divisione ereditaria** in cui almeno **una parte dei beni della comunione non spetti a tutti** non può essere considerata stralcio divisionale.
Conseguentemente **l'atto sconterà l'imposta di registro** su tutta la massa da dividere.

Tassazione dei conguagli in caso di divisione ereditaria

Ritorniamo su un tema che ci ha occupato anche lo scorso anno, in ciò suggeriti da una recente sentenza di Cassazione che invero non pare del tutto esaustiva, sul punto. La questione è la seguente: **come tassare i conguagli in caso di divisione successoria** qualora ai comunisti venga assegnata esattamente la quota loro pertoccante.

E questo anche allorchè le risorse fossero di provenienza esterna alla comunione stessa.

Nell'articolo del 19 novembre 2021 *"Divisione con conguagli che non sono conguagli"*, si era analizzato un semplice caso, che qui riportiamo ancora una volta, risultando l'esempio molto più chiaro di molte parole:

> *"eredità composta da due beni, uno che vale 30 e uno che vale 70, per un totale quindi di 100.*
>
> *Gli eredi sono due, in parti uguali, e pertanto a ciascuno spetta una quota di 50. Posto che i beni non possono facilmente essere divisi, cosa accadrà se in sede divisionale gli eredi si dovessero concordare per assegnare ad uno il bene di 70, con obbligo di corrispondere al coerede una somma di 20, così da portare le due quote ad uno stesso*

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

> *valore, appunto di 50? In definitiva, la ricchezza dei due eredi varia appunto di 50 per ciascuno, solo che un erede riduce le sue disponibilità finanziarie dell'importo corrispondente al calcolato conguaglio.*
>
> *Si dovrà tassare ex art. 34 TUS questo conguaglio di 20, che tra l'altro supererebbe la quota di esenzione del 5%, oppure si tratterebbe di un conguaglio non conguaglio?"*

La questione è esattamente questa.

Il parere di Cassazione

Si era concluso tale analisi precisando che, secondo l'orientamento oramai consolidato della Cassazione, **non si era in presenza di alcun conguaglio**, e questo anche nel caso in cui l**e risorse per pareggiare le quote fossero di provenienza esterna alla comunione** stessa.

Elenchiamo le sentenze della Cassazione che hanno preceduto la sentenza n. 2378/22, che sarà commentata in seguito.

Si tratta delle sentenze n. 32613 del 9 novembre 2021, n. 30956 del 29 ottobre 2021, n. 3988/2021, n.20736/2019, n. 13637/2018, n.7606/2018, n. 17512/2017, n. 20119/2012 e 17866/2010, tutte che si sono pronunciate univocamente, sul punto in questione.

Le interpretazioni del Fisco

L'Amministrazione finanziaria è recentemente intervenuta per ben tre volte, su questo tema, con risposte ad interpelli, n. 30 del 6 febbraio 2020

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D